LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA
Fondato da Girolamo Ardizzone

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Lunedì 10 Settembre 2012

A MONTECATINI TERME QUESTA SERA LA REGINA

di Antonella Filippi

MISS ITALIA VANNO IN FINALE SOLO DUE DELLE SEI SICILIANE

Gambe lunghe strette una davanti all'altra, le braccia dietro la schiena, gli occhi bassi, il sorriso sottomesso, il costume intero. Così sfilavano, in bianco e nero, le jolies mademoiselles negli anni '50. Poi sono arrivati sostanziali cambiamenti delle donne nella società e della società sulle donne. Ma si continua a sfilare, in maniera più disinvolta e meno ingessata, tacchi permettendo. Le iscritte all'ufficio di collocamento Miss Italia vogliono un lavoro, e spesso lo ottengono: se con il costume intero o con il bikini a loro, giustamente, poco importa. L'importante è trarre il massimo vantaggio da questo rito bonaccione e familista. Ieri mattina, prima del debutto televisivo, 80 concorrenti hanno ripetuto la lezioncina davanti alla giuria pronta a votarle: la loro vita in poche parole, mentre le 21 miss regionali si riposavano in albergo. "Riposarci? Per forza, abbiamo finito le prove alle 2 di notte", sbottava Marcella Ruvolo, Miss Sicilia, di diritto alla finale di stasera.

Il parere di qualche giurato. Natasha Stefanenko: «Mi piace che abbiano una testa e delle alternative al mondo dello spettacolo». Caterina Balivo: «La miss deve essere televisiva: bel mezzobusto, fisico discreto. Ai miei tempi quasi tutte lavoravano, oggi studiano». Anna Tatangelo: «Capisco la loro emozione, a Sanremo provo lo stesso stato d'animo. Ma come faranno a sfilare con quei tacchi? Io non riuscivo neppure a stare ferma davanti al microfono». Maurizio Casagrande: «Potrei prenderne una con me per il mio prossimo film».

Torniamo alle concorrenti. Ha una testa di giovane grazia Giusy Buscemi da Menfi che ieri sera ce l'ha fatta: non è un caso se i suoi riccioli hanno vinto la fascia nazionale di Miss Wella. A Giusy in tanti accreditano buone chances di successo finale: si è piazzata tra le prime tre anche per altri titoli e ha già un contratto con Wella: «Mi sento ancora più responsabilizzata», commenta. In alcuni bar di Montecatini circolano volantini con il suo bel viso in primo piano: «Li ha distribuiti il mio ragazzo. Però tutti lo prendevano in giro, gli dicevano che le Miss Italia lasciano il fidanzato». A lei, ovviamente non succederà. Della piccola legione delle siciliane al primo giro (da 80 a 21) rimangono in gara, oltre alla Buscemi e alla Ruvolo (di diritto), anche Chiara Salvo e Micaela De Marco. Addio (o arrivederci) per Floriana Lauritano e Virginia Lo Duca.

Passano Giusy Buscemi e Chiara Salvo. Argentina con fidanzato siculo la prima «Miss Italia nel Mondo edizione speciale»

In alto l'argentina Aylen Nail Maranges eletta ieri sera «Miss Italia nel Mondo edizione speciale». Qui sopra, da sinistra: Giusy Buscemi e Chiara Salvo, le due siciliane che accedono alla finale di questa sera

Intanto, giusto perché siamo a Miss Italia e giochiamo al nulla, si è riaperta la polemica più antica: la reginetta d'Italia deve essere solo bella o anche «bella dentro», espressione insopportabile che le bimbe hanno mandato a memoria? Se Miss Italia elegge la più bella d'Italia, e non la donna ideale, tutto il resto è noia. Lo spirito, la solarità, la cultura, le forme morbide sono modi, accerchiamenti, per coprire il fatto che ancora esistono i concorsi di bellezza e ammantarli di valori. La tv indugia sulle gambe, non fa l'ecografia del cuore e del cervello, no? Comunque, le miss sopravvissute al primo televoto e le miss regionali (c'è pure Miss Lazio, Silvia Bella che è di Catania) hanno giocato il gioco della responsabilità in compagnia di Frizzi, a base degli ingredienti preferiti da queste parti: famiglia, amore e banalità. Trenta «irresponsabili» sono andate fuori - comprese Micaela De Marco e Miss Sicilia, Marcella Ruvolo - ma ecco scattare il meccanismo del ripescaggio: il televoto, infatti, ne ha rimesse in gara 3, ma nessuna siciliana. Stasera nello spazio «Ora o mai più» un'altra ragazza verrà recuperata dal voto del web. Ancora qualche scampolo di speranza per chi è fuori: la giuria tecnica selezionerà 5 fanciulle e di queste il pubblico ne sceglierà 4: ecco formate le 20 finaliste che, con le varie votazioni, si ridurranno a 10, a 5 e a 3, fino all'elezione della più bella (fuori).

La diretta di ieri sera ha mostrato le 42 finaliste in costume bianco, munito di gonnellino copripancia, voluto dalla Mirigliani in persona: è come se attraverso le pudicizie si volesse dare un po' di scossa e virare verso una Rai di massima probità. Il presidente Annamaria Tarantola pretende il rispetto verso le donne e Patrizia ha deciso di cominciare coprendo quelle pancine piatte e in mostra, segno prezioso e impagabile di giovinezza. Ansiosa di esposizione mediatica, sfila in tv una ragazza che non scopre e non si offre, che dice basta a un'immagine di giovinezza mercificata. Portabandiera la miss valdostana, Chiara Danese, parte civile al processo Ruby 2: «Un'ingenuità pagata cara e che ha fatto soffrire molto me e la mia famiglia», dichiara la numero 2.

C'è un pezzetto di Sicilia nella prima «Miss Italia nel Mondo edizione speciale»: l'argentina Aylen Nail Maranges, infatti, ha un fidanzato siciliano. Per lui non è più tornata in Sudamerica.

Mentre stasera Biagio Antonacci canterà dal vivo il suo ultimo singolo Non vivo più senza te, ieri sera Federica Pellegrini ha affogato i flop in acqua tra le paillettes, poi è arrivata, non a caso, Antonella Clerici. Non è improbabile un passaggio di testimone tra fratello Frizzi e sorella Clerici il prossimo anno: «Alla mia carriera in Rai manca solo Miss Italia. Dopo vorrei fare l'autrice di programmi per altri conduttori», spiega lei. Tra ieri e oggi tanti siciliani sugli scranni dei giurati, tecnici o vip, da Beppe Fiorello, a Francesca Chillemi, Roberta Giarrusso e Margareth Madè: la Rai del risparmio fa tutto in casa con il criterio del supermarket, prendi due e paghi uno. Riempie gli spazi per gli ospiti e promuove nuove fiction. (*ANFI*)